



BIOGRAFIA

Bart van der Heide, Direttore Museion

Bart van der Heide è uno storico dell'arte e curatore riconosciuto a livello internazionale. È stato per cinque anni direttore del Kunstverein di Monaco, dove ha organizzato mostre personali e nuove produzioni di artiste e artisti emergenti e conosciuti, ed esposizioni dedicate all'analisi della società contemporanea. Nel 2015 ha assunto la carica di curatore capo allo Stedelijk Museum di Amsterdam, dove è stato responsabile del programma espositivo, della collezione e dei programmi collaterali. Durante il suo incarico ha lavorato per dare visibilità a opere poco esposte nei Paesi Bassi, come i dipinti di Agus e Otto Djaya o di CC Hennix. In questo periodo il museo ha organizzato personali ambiziose di artiste e artisti come Seth Price, Rineke Dijkstra, Jordan Wolfson, Metahaven, Günther Förg, Magali Reus, Mohamed Bourouissa, Jon Rafman, Bernadette Corporation, Zanele Muholi, Jana Euler e Stefan Tcherepnin. Accanto a queste anche diverse nuove produzioni in collaborazione con partner internazionali, come le *performance* di Cally Spooner, Ei Arakawa, Maria Hassabi e Keren Cytter. Da giugno 2020 Bart van der Heide è il direttore di Museion, Bolzano.

Per il museo ha curato le mostre *Here to Stay*, che raccoglieva esclusivamente nuove donazioni, importanti prestiti a lungo termine e promesse di prestiti da parte di collezionisti privati, a testimoniare l'attenzione all'ampliamento e alla ricerca sulla collezione del museo, e *Mirror Language*, prima retrospettiva in Europa e prima personale in Italia dell'artista Jimmy Robert.

Ha inoltre ideato il programma a lungo termine *TECHNO HUMANITIES*, inaugurato con la mostra *TECHNO*, che esplorerà i diversi lati della subcultura *techno*, coinvolgendo tutti gli spazi e le dimensioni dell'istituzione.